

22 Febbraio 2016

RETE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

AVVIO DEL GRUPPO TECNICO PER L'ESTENSIONE DEL PROGRAMMA LST LOMBARDIA

Presenti

COGNOME E NOME	RUOLO	PROVINCIA	RECAPITO EMAIL
GIANNELLINI ANTONELLA	REFERENTE SPS- UST	BERGAMO	giannelini@istruzione.bergamo.it
ROCCA GIULIANA	REFERENTE	ATS BERGAMO	giuliana.rocca@ats-bg.it
CAENZA MARA	DIRIGENTE IC VARESE	VARESE (CAPOFILIA PROV.)	mcaenazzo@gmail.com
FIUMARA LINDA	ICS FINO MORNASCO	COMO (CAPOFILIA PROV.)	
MORTONI NADIA	ICS FINO MORNASCO	COMO (CAPOFILIA PROV.)	n.mortoni@icsfinomornasco.it
SCHIATTI ALESSANDRA	DIRIGENTE IC SALVO D'ACQUISTO MUGGIO'	MONZA BRIANZA (CAPOFILIA PROV.)	alessandra.schiatti@alice.it
ANDREANO TOMMASO	DIRIGENTE IN PENSIONE	MONZA BRIANZA	tommaso.andreano@yahoo.it
GHISLANZONI MARINA	UST LECCO	LECCO	marina.ghislanzoni@istruzione.it
BRAMBILLA STEFANIA	REFERENTE AREA LEGALITA' UST	MONZA BRIANZA	stebilla@gmail.com
ARTIOLI BARBARA	REFERENTE	ATS MANTOVA	salute1.mantova@gmail.com
BRUSCHI PAOLA	DIRIGENTE IS MANZONI SUZZARA	MANTOVA (CAPOFILIA PROV.)	paolabruschi56@gmail.com
Cabina di regia regionale			
CRISPIATICO MARIA GRAZIA	DIRIGENTE IC VISCONTEO PANDINO	CREMONA (CAPOFILIA PROV.)	Segreteria.bellinzaghi@libero.it
MALVICINI VIVIANA	REFERENTE SALUTE IC VISCONTEO PANDINO	CREMONA	Segreteria.bellinzaghi@libero.it
CELATA CORRADO	COORDINAMENTO REGIONALE	REGIONE LOMBARDIA	lstlombardia@regione.lombardia.it corrado_celata@regione.lombardia.it
MARELLA MARGHERITA	COORDINAMENTO REGIONALE	REGIONE LOMBARDIA	lstlombardia@regione.lombardia.it margherita_marella@regione.lombardia.it
VELASCO VERONICA	COORDINAMENTO REGIONALE	REGIONE LOMBARDIA	lstlombardia@regione.lombardia.it
BERGO CRISTINA	COORDINAMENTO REGIONALE	REGIONE LOMBARDIA	lstlombardia@regione.lombardia.it
RUBAGOTTI LAURA	Commissione Salute UFF. EDUCAZIONE SALUTE	ATS VAL PALDANA SEDE DI CREMA	comsalute@aslcremona.it
BAZZANI BARBARA	UFF. EDUCAZIONE SALUTE	ATS VAL PALDANA SEDE DI CREMA	edusalute@aslcremona.it

Crispiatico presenta il ruolo assunto come capofila provinciale di Cremona; durante l'incontro della rete SPS dello scorso 2 Dicembre 2015 le è stato proposto di guidare il processo di costituzione e di lavoro di un sottogruppo della rete SPS che lavori insieme al coordinamento regionale del programma LST Lombardia per sviluppare ulteriormente il programma stesso affinché possa permettere alle scuole un lavoro sulle competenze trasversali e di cittadinanza e sull'integrazione delle attività di promozione della salute.

Il compito è complesso e articolato, coinvolge diversi livelli e ruoli sia all'interno della scuola, sia all'interno del sistema regionale lombardo.

La riunione di oggi è stata organizzata per presentare il compito più generale di questo sotto gruppo della rete SPS e richiedere, a chi è interessato, di aderire alla proposta, per arrivare a formalizzare le adesioni e definirne i componenti. Sono stati invitati a partecipare i Dirigenti e i Referenti degli Istituti capofila Provinciali della Rete SPS interessati: la finalità è quella di accordarsi circa il percorso da svolgere ed una pista di lavoro possibile nei rispettivi territori, in relazione al tema "Life skills" curricolo verticale e competenze di cittadinanza, come emerso nella riunione di dicembre a Milano e come da verbale successivo (vedi punto 3), in previsione del meeting annunciato per la primavera prossima.

E' importante definire la cornice e le premesse di questo progetto.

Il lavoro sulle competenze e la prospettiva del curriculum scolastico possono ben integrarsi con i temi della promozione della salute; è necessario valorizzare quello che già si sta facendo e lavorare affinché sia sostenibile dalle scuole, attivare processi che permettano di integrare tutti questi elementi, senza che ci sia dispersione di energie e risorse.

Il programma regionale LST che promuove le competenze di base trasversali secondo un approccio scientifico può consentire di superare la frammentarietà e portare un contributo per la didattica sulle competenze.

Celata, che coordina il gruppo di lavoro LST di Regione Lombardia, sottolinea che la promozione della salute funziona se i processi che si attivano sono propri dei contesti e delle persone che ne fanno parte. Occorre definire gli obiettivi, i compiti e le modalità di lavoro di questo gruppo. Il prodotto finale sarà l'adattamento del programma LST Lombardia, grazie al lavoro comune di scuole e sistema socio- sanitario regionale; l'adattamento del programma prevede l'integrazione, in senso orizzontale, con gli altri temi della promozione della salute e l'arricchimento in senso verticale, in considerazione del curriculum scolastico. L'adattamento del programma perché sia utile e spendibile dovrà inoltre facilitare e consentire alle scuole di raggiungere propri obiettivi e finalità, coerentemente con quanto previsto dalla riforma del sistema scolastico.

Nel pomeriggio in Regione Lombardia sono convocati gli operatori delle ATS Lombarde che parteciperanno al gruppo di lavoro. Una volta definiti i nominativi da parte delle scuole, il gruppo di lavoro sarà costituito e riconosciuto ufficialmente, saranno messe a disposizione anche risorse logistiche e organizzative per permettere di lavorare sia organizzando incontri in sedi specifiche, sia collegandosi a distanza.

Veronica Velasco che ha lavorato in questi anni al coordinamento del programma LST, fa presente che il programma, fondato scientificamente e adattato al contesto italiano, in molte scuole è stato già inserito nel POF e integrato con le attività didattiche; gli insegnanti che lo hanno utilizzato l'hanno trovato utile per migliorare il clima della classe e favorire i processi di apprendimento. L'estensione in senso verticale e l'allargamento dei temi potrà permettere un ulteriore adattamento del programma alle necessità e agli obiettivi della scuola.

Margherita Marella del coordinamento regionale puntualizza l'importanza di utilizzare un programma scientificamente validato che dà certezza di efficacia alle azioni che si intraprendono per il lavoro sulle competenze degli studenti, garantendo un intervento sia sui fattori di rischio che sulla motivazione all'apprendimento.

Cristina Bergo del coordinamento regionale fa presente come l'approccio life skills sia riconosciuto anche a livello europeo come un approccio che consente di lavorare sull'apprendimento e come si stiano sviluppando programmi che puntano a innalzare le competenze per imparare a imparare (ad esempio con i soggetti in svantaggio sociale, che hanno un basso livello di istruzione, per riattivare le capacità e la motivazione all'apprendimento si promuove l'approccio life-skills; queste sono considerate alla base dei percorsi lifelong learning in questi specifici casi).

I presenti sono inviati a esprimere le proprie riflessioni e il proprio interesse.

Giannellini dell'UST di Bergamo richiama il fatto che già da tempo si sta lavorando sullo sviluppo delle competenze in collegamento con le azioni di educazione alla salute. Per esempio nel territorio di BG è già attivo un intervento sulle life skills nella scuola primaria. Quello che riportano gli insegnanti che adottano questo approccio è un senso di maggior benessere. E' quindi molto importante riuscire ad arricchire il programma LST affinché sia più adatto ai bisogni della scuola.

Bruschi della scuola capofila provinciale di Mantova- Suzzara, afferma che l'aspetto importante da mettere al centro è la possibilità di ragionare sullo studente in modo integrale e non sulla specifica disciplina; è per questo necessario avere degli strumenti che possano essere messi a sistema, al di là della singola progettualità. L'emergenza della scuola sembra adesso essere la questione del rapporto di autovalutazione anche sui compiti di cittadinanza. Occorre fare in modo che le competenze che si sviluppano nelle diverse discipline e attraverso i percorsi collegati alla promozione della salute, siano rese visibili, riconoscibili e misurabili. Portare l'attenzione a non equivocare nel processo di valutazione delle competenze, perché questo non vuol dire valutare la prestazione.

Ghislanzoni dell'UST di Lecco richiama l'importanza di concentrarsi sugli approcci didattici e considerare come lo sviluppo di capacità e competenze sia possibile attraverso la singola disciplina. Occorre stare sull'operatività, su prove autentiche e su pratiche di apprendimento che permettano di far emergere le competenze. Occorre definire come il programma LST possa aiutare a valutare questi aspetti.

Andreano e Schiatti della scuola capofila provinciale di Monza Brianza spiegano che dieci scuole del territorio hanno già lavorato sull'integrazione del programma LST nel POF, grazie a un ampio lavoro di elaborazione che ha poi tenuto conto di ciò che la L. 107 richiede da punto di vista delle competenze. I concetti chiave riconosciuti sono quelli della partecipazione attiva, della peer education e dell'apprendimento cooperativo: questi rimettono in discussione la didattica e richiedono di impostare il lavoro dell'insegnante su un piano relazionale e culturale nuovo. Il cambiamento è necessario, e si sa che occorrono tempi lunghi. Il programma LST può contribuire efficacemente a questo cambiamento perché lavora proprio sulla base di quei presupposti.

Brambilla dell'UST Monza Brianza area legalità, concorda con quanto espresso dai rappresentanti della scuola capofila provinciale. E' molto importante questo lavoro sul curriculum verticale. Anche con i temi della legalità ci sono dei collegamenti.

Mortoni e Fiumara della scuola capofila provinciale di Como concordano che la scuola abbia bisogno di un cambiamento importante nella didattica di tutti i giorni e che il programma LST possa aiutare in questo senso. E' importante allargare alla scuola primaria questi ragionamenti e sarebbe importante coinvolgere anche i genitori.

Caenazzo della scuola capofila di Varese propone che il lavoro di adattamento ed estensione del programma LST coinvolga alcune classi perché il progetto è molto articolato. Occorre inoltre ragionare sulla

formazione degli insegnanti, come si può garantire? E' possibile iniziare con esempi concreti su come lavorare con le classi sull'acquisizione delle competenze, incrociare gli obiettivi delle competenze di cittadinanza con i livelli misurabili e la didattica.

Balzani e Rubagotti dell'ATS di Cremona fanno presente come la riorganizzazione del sistema socio sanitario regionale porti la necessità di ricalibrare gli interventi e lavorare sempre di più insieme, la funzione dell'ATS è quella di garantire queste attività.

In sintesi i presenti concordano sulla necessità di:

- Approfondire la conoscenza reciproca tra ATS e Scuole, anche tenendo conto delle riforme e quindi della riorganizzazione che sta avvenendo nei due sistemi.
- Valorizzare ciò che è già stato fatto e rileggere quello che si fa attraverso un metodo che permetta di riconnettere i diversi aspetti della didattica con le tematiche della promozione della salute e lo sviluppo delle competenze del curriculum verticale
- Riconoscere il LST come programma che offre dei principi chiave che possono permettere di elaborare questo metodo per le scuole.

In sintesi, si decide di:

- Avviare la costituzione del gruppo di lavoro tecnico "estensione LST" che prevede la partecipazione di operatori socio-sanitari, dirigenti/insegnanti e esperti nel curriculum scolastico
- Raccogliere - da parte dei dirigenti delle scuole capofila della rete SPS - la disponibilità di insegnanti e dirigenti a partecipare al gruppo di lavoro tecnico.

I dirigenti/insegnanti dovrebbero:

- Essere già formati sul LST Program e aver utilizzato il programma nelle loro scuole;
- Avere precedenti esperienze nell'integrazione tra LST e competenze o nella programmazione del curriculum verticale;
- Avere la possibilità/interesse di dedicare un impegno costante al progetto.

Si segnala che alcuni insegnanti/dirigenti hanno già espresso interesse a partecipare al progetto.

Per la partecipazione al gruppo di lavoro l'impegno consiste in:

- 1 incontro al mese in una sede di lavoro
- 2 incontri al mese per organizzare il lavoro a distanza

CONVOCARE PER GIOVEDI' 7 APRILE DALLE 10 ALLE 16, PRESSO LA SEDE DELL'IIS ZAPPA-CREMONA, LE SCUOLE E GLI OPERATORI CHE ADERISCONO A QUESTO GRUPPO DI LAVORO PER IL SEMINARIO DI AVVIO E LA DEFINIZIONE DEL PERCORSO DI LAVORO

Si allega al presente verbale la presentazione utilizzata durante l'incontro.

Verbale redatto da Cristina Bergo del gruppo di coordinamento regionale